



Base Cartografica: CTR-Regione Emilia-Romagna scala 1:25.000

S2- SENTIERO MONASTERO-MORFASSO

(Via Placentia-Luni)

Sentiero lineare: Monastero - Taverne - Tollara - Il Groppo - Ravazzoli - Olza - Variano - Morfasso.

CARATTERISTICHE TECNICHE PERCORSO

altitudine mt.	tratto	sentiero	dislivello (m)		distanza(m)		tempi ore min'	
			+	-	pa	pr	pa	pr
572	Rabbini - Taverne	CAI 909	82		760	760	15'	15'
654	Taverne - Tollara	CAI 945	142	50	1790	2550	55'	1h 10'
746	Tollara - Il Groppo	CAI 945+917	110	25	810	3360	20'	1h 30'
826	Il Groppo - Cà del "Parti"	S 2		86	590	3950	10'	1h 40'
740	Cà del "Parti" - Ravazzoli	S 2	14	76	1370	5320	30'	2h 10'
678	Ravazzoli - Oratorio di Olza	S 2	31	72	1570	6890	35'	2h45'
637	Oratorio di Olza - Morfasso	S 2	38	39	2070	8960	30'	3h 15'
TOTALE PERCORSO COMPLETO			417	348	8960		3h 15'	



Lunghezza in Km: 8,9

Tempo di percorrenza: 3h e 15'

Difficoltà: Escursionistico - Turistico

Segnavia: bianco/rosso

Acqua sul percorso: si

Punto più alto: Il Groppo (mt. 826)

COME ARRIVARE IN AUTO ALLA PARTENZA: da Piacenza (50 km) e Fiorenzuola (30 km) portarsi a Castell'Arquato e seguire le indicazioni per Lugagnano Val d'Arda e Morfasso. Superata la diga di Mignano, dopo il ponte sull'Arda, a destra, c'è la strada che conduce a Monastero-Rabbini. Dal capoluogo Morfasso prendere la direzione per Monastero-Rabbini (km 8).



Vista di Monastero e del Lago di Mignano. (Furio Ovali)

Il sentiero [S2](#), di nostra nuova progettazione e riconosciuto dal CAI, è un percorso con partenza da Monastero di Morfasso e si compone di vari tratti segnalati tanto dal CAI quanto dalla presente guida, con segnavia bianco/rosso:

- ◆ Monastero - Taverne: [sentiero CAI 909](#)
- ◆ Taverne - Tollara - Il Groppo: [sentiero CAI 945](#)
- ◆ Il Groppo - Ravazzoli - Olza - Variano - Morfasso: [sentiero S2](#)

IL PERCORSO ESCURSIONISTICO. Inizia alla bacheca informativa posta nel piazzale di fianco al ristorante-albergo-bar "Piè dei Monti" a Monastero (Rabbini) di Morfasso e termina nella piazza principale del capoluogo comunale, dov'è posta la bacheca contenente un grande cartello con tutti i percorsi escursionistici morfassini. Dal piazzale di Monastero si raggiunge la chiesa dove inizia il sentiero [CAI 909](#). Si procede sulla strada asfaltata in salita direzione Taverne. Dopo poche centinaia di metri, a sinistra, si imbecca inizialmente un sentiero nel bosco e successivamente ci si immette di nuovo su strada asfaltata fino a Taverne. Raggiunto il piccolo borgo, si segue a sinistra il sentiero [CAI 945](#) che conduce inizialmente a Tollara. In questo tratto, s'incrociano i rii Roncaccio e Canalone che scendono dal soprastante Parco del Moria.

Cascata del Roncaccio. (Elisabetta Premoli)



Usciti da Tollara, a destra il sentiero conduce alla loc. Il Groppo, il punto più alto del sentiero con ampie vedute panoramiche sulla Val d'Arda. Dal Groppo si segue il sentiero [S2](#) a sinistra in discesa, fino al primo incrocio (loc. Ca' del Parti). Da questo incrocio, a destra, si prosegue per il sentiero sterrato che riserva un altro lungo tratto panoramico fino a raggiungere Ravazzoli. Inizia un tratto misto sterrato-asfalto che porta al piccolo borgo antico di Olza e quindi al suo Oratorio. Da qui si raggiunge rapidamente la sottostante strada asfaltata, attraverso il "sentiero delle querce". Seguendo a destra la strada comunale si raggiungono in rapida successione, Variano e quindi Morfasso.



Escursionisti nei pressi di Tollara. (Giuseppe Zanoni)

BENI ARCHITETTONICI, NATURALI E STORIA DEI LUOGHI

Rabbini (Monastero). La chiesa dei SS. Salvatore e Gallo presenta un'imponente facciata in pietra. All'interno si possono ammirare le opere degli artisti piacentini P. Perotti, A. Aspetti e P. Sidoli, autore di un notevole affresco raffigurante San Gallo. Davanti alla chiesa, è presente il busto del comandante partigiano Pietro Inzani, detto Aquila Nera.

Taverne e dintorni. È un piccolo borgo con belle case in pietra, ai piedi del Parco del Moria. Luogo antico ove passava la strada romana Via Placentia-Luni. Sede, nel periodo Ducale, di caserma con annessa prigione di una guarnigione di dragoni napoleonici.

Olza e il suo territorio. Anche in questo caratteristico borgo transitava l'antica strada romana Via Placentia-Luni che da Veleia, passando per Taverne, si dirigeva verso la valle dell'Arda. Olza è toponimo di origini germaniche e Variano, il piccolo successivo borgo, è ricordato nella Tavola Alimentaria di Veleia come Fundus Varianus, compreso nel Pago Meduzio.



Il Menegosa visto da Olza. (Francesco Azzoni)

Nell'oratorio di Olza, dedicato a tre santi, oltre alle celebrazioni consuete, aveva luogo nella Festa di San Giovanni, una pia maratona devozionale che, pensata oggi, ha dell'incredibile.

Il 24 giugno, infatti, celebrata la messa di primo mattino, partiva dalla chiesa parrocchiale di Morfasso una processione che, al canto delle litanie dei Santi, si dirigeva verso Rocchetta e, passando per i Sartori, arrivava ai Guselli e da lì discendeva poi a Malvisi, Tiramani, Levei e raggiungeva l'Oratorio di Olza.

Morfasso (636 mt.). Il capoluogo è un piccolo centro raccolto intorno al campanile seicentesco e alla bellissima chiesa antica in stile barocco. L'accenno alla prima chiesa appare in una bolla pontificia del 1148 riportata dal Campi. Tra le donazioni e le conferme fatte per quel che riguarda il Monastero di Tolla, figura il "Castello di Morfascio con le chiese e parrocchie e altre pertinenze". Dette donazioni furono poi confermate nel 1157.

A Morfasso, oltre alla chiesa si possono ammirare altre belle case in pietra, soprattutto nella soprastante frazione di Negri (certamente il nucleo abitativo più antico).

Per quanto riguarda il citato Castello di Morfascio o di Molfaxio si precisa che la denominazione è prettamente territoriale ed amministrativa e non riferibile ad un castello inteso come fortalizio o residenza del signore del luogo, anche se né si può ipotizzare l'esistenza senza però poterne stabilirne l'ubicazione.

